

«Riportiamo l'arte al Castello»

Il progetto dell'assessore Colombo. Incoraggianti i dati del palazzo Leone da Perego

Riportare l'arte al Castello. È uno dei progetti dell'assessore alla Cultura, Franco Colombo, che ieri mattina ha ribadito la volontà di ridare slancio alla pinacoteca nell'antico maniero sulle rive dell'Olona con mostre di alto livello o con esposizioni di carattere permanente. Come e quando è ancora da vedere, ma l'indicazione dell'amministrazione sembra precisa. «Da un lato - ha detto Colombo - abbiamo l'esigenza di valorizzare il più possibile il palazzo Leone da Perego, che in questi anni si è affermato come luogo di cultura, dall'altro però non si può dimenticare il Castello, uno dei simboli della città. Possibili percorsi espositivi per quest'ultimo sono comunque ancora in fase di studio».

La pinacoteca del Castello venne inaugurata una quindicina di anni fa e successivamente vennero lì trasferite anche le tre grandi tele di Gaetano Previati sulla Battaglia di Legnano. Il programma delle

mostre, tuttavia, dopo un inizio brillante (si tenne anche una esposizione dedicata a Goya) andò via via diradandosi fino a far diventare le sale una sorta di succursale "minore" del Leone da Perego. Ora si vorrebbe invece ridare anche al Castello una vocazione culturale importante sfruttando anche i lavori di riqualificazione effettuati sull'isola dell'Olona (vedi la pista ciclabile e il nuovo ponte pedonale in arrivo sul lato del parco). Per la parte interna alle mura si attende invece ancora il restauro delle vecchie stalle dove potrebbe trovare sede anche un'attività di ristorazione o un bar, elemento ormai ritenuto essenziale in un contesto del genere.

Tremila visitatori

Nel frattempo Colombo e il presidente della Fondazione Ticino Olona, Salvatore Forte, hanno illustrato sempre ieri con soddisfazione i risultati parziali della mostra (curata da Giovanna Palamidese) in

corso al palazzo Leone da Perego, "Il dialogo infinito con la natura", un interessante viaggio nella pittura lombarda che spazia da Induno a De Pisis, da Morandi a Morlotti: dal 2 dicembre ad oggi sono passati oltre tremila visitatori. L'esposizione resterà aperta fino al 4 marzo e vedrà anche un ciclo di appuntamenti extra organizzati sempre dalla Fondazione in collaborazione con il Comune.

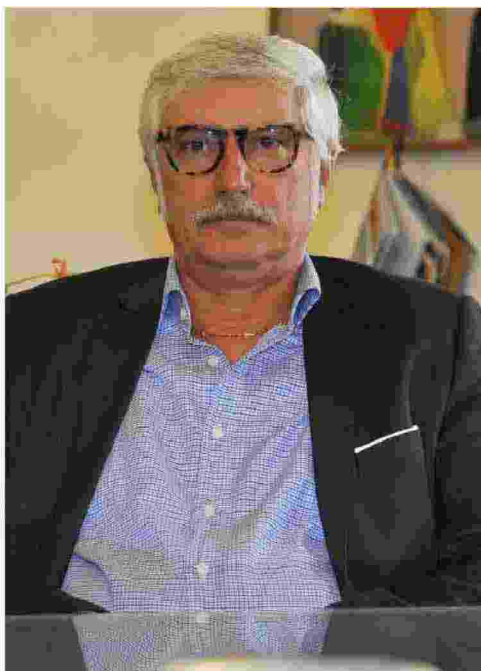
Tre serate speciali

Gli eventi che accompagneranno quest'ultimo mese della mostra vedranno un intreccio tra cultura, arte e musica. «Le serate sono state pensate come naturale conclusione del percorso che ci ha accompagnato in questi mesi» ha detto Colombo: «Un percorso impegnativo, che ha dato molte soddisfazioni, e che, grazie agli approfondimenti a corollario, porterà un ulteriore valore aggiunto, diciamo più didattico, alle straordinarie opere esposte». Il primo appunta-

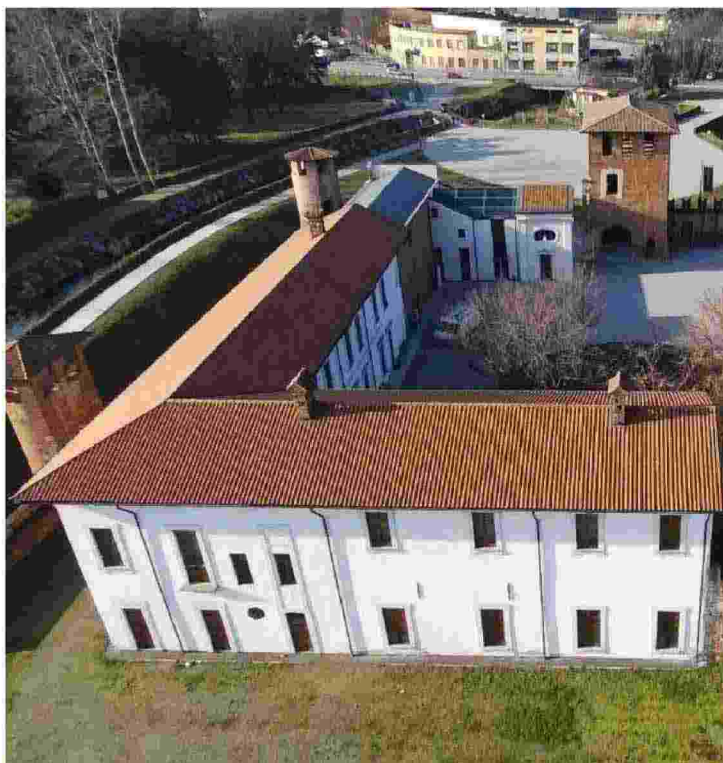
mento è per lunedì 12 con "Origine e sviluppo del paesaggio", dibattito tra la curatrice e il critico d'arte Flavio Arensi. Martedì 20 si continua con "Porto l'arte in piazza", serata in cui Velasco Vitali, autore delle raffigurazioni del Calendario dell'Avvento che ha fatto mostra di sé in piazza San Magno durante le feste, illustrerà come è nato il progetto sempre con Palamidese e Arensi. Ultima serata venerdì 2 marzo con "Visioni Musicali", concerto di pianoforte a quattro mani con Antonella Moretti e Mauro Ravelli (musiche di Debussy, Galante e Strawinsky).

Le serate si terranno tutte al palazzo Leone da Perego in via Gilardelli con inizio alle 21. «Queste serate - ha commentato Forte - sono il risultato di una collaborazione corale tra enti che è stata capace di mettere insieme differenti energie con un medesimo scopo: portare cultura di qualità e di avvicinare i giovani all'arte».

Luca Nazari



L'assessore alla Cultura, Franco Colombo. A lato, la porzione del Castello che ospita le sale della pinacoteca che si vuole rilanciare (PubbliFoto)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.